



Influenza suina: una campagna vaccinale sui generis

Il clima vaccinale, nell'anno del Signore 2009-2010, è infuocato e caotico. Un virus proveniente dalla specie suina, in combinazione zoonotica, sta scorrazzando per il pianeta Terra creando scompigli nella specie dominante. In pieno antropocene, il *medicus erectus* cerca di contrastarlo, ma trova autoanticorpi culturali a ostacolarlo. Il grande moloch del sistema multimediale è il vero, coriaceo elemento di disturbo in questa antropo-viromachia che, purtroppo, è una cosa molto più seria della batracomiomachia attribuita a Omero. Attraverso i mass media abbiamo assistito a un bollettino giornaliero di vittime del virus. Bambini, giovani, anziani, nessuno si salva sotto i colpi del nemico invisibile, mentre la *task-force* del ministero della Salute cerca di mettere ordine in questo caos, ricordando sistematicamente la presunta debole aggressività dell'H1N1. La particella submicroscopica, viene ripetuto, è 20 volte meno potente del suo parente stagionale, non c'è motivo di correre ai presidi di pronto soccorso. Intanto sono state mobilitate tutte le forze armate della medicina territoriale e le avanguardie difensive sono costituite dagli eserciti dei Mmg. "Andate dai medici di medicina generale e non intasate gli ospedali", è la parola d'ordine del ministero, diffusa da tutti i mezzi d'informazione. Ma con quali armi si va a questa guerra che, se non fosse drammaticamente seria, potrebbe essere annoverata nell'immaginario surrealistico? Il primo argine è costituito dalla profilassi, in termini bellici, impedire che il nemico si propaghi a dismisura rafforzandosi e, in prospettiva, assumendo nuove, raccapriccianti sembianze. Maldestramente si è affidata la propaganda profilattica a un pediatrico topino mediatico, non sappiamo ancora con quanta penetrazione

nelle masse più distratte e meno provviste di strumenti critici e informativi.

A questa strategia da guerra difensiva, si affianca però la vera artiglieria pesante, quella che deve non solo difendere, ma passare al contrattacco, annientando il nemico: il vaccino. Non tutti, però, gli operatori bellici vogliono imbracciare quest'arma, anzi circa il 60% decisamente non vuole farlo, pur decidendo, bismarckianamente, di combattere la guerra con altri mezzi: posso vaccinare chi ne ha bisogno ma loro stessi non si vaccinano. Perché? Non sarà un timore subliminale che lo squalene e il thiomersal possano determinare qualche problema? Ma i dati ufficiali sembrano offrire ampie garanzie: le principali agenzie federali americane (CDA, FDA e NH) e alcune organizzazioni indipendenti (ACIP-Advisory Committee Immunization Practices, e ACP-American Academy of Pediatrics) hanno revisionato le ricerche pubblicate e hanno unanimemente concluso che il thiomersal è un componente sicuro del vaccino e che lo squalene è normalmente presente nell'organismo umano. Resta però il fatto che in Australia è già passato l'inverno e

si è potuto sperimentare, quasi "in corpore vili", l'andamento dell'epidemia virale: ebbene su 20 milioni di abitanti "soltanto" 179 sono state le vittime ricollegabili all'influenza H1N1.

Intanto gli ambulatori dei Mmg sono stati invasi da moltitudini di pazienti preoccupati e i medici mettono in campo tutta la loro professionalità e competenza per smaltire il caos e incanalare tutti verso la razionalità. L'azione di questi soldati semplici della medicina meriterebbe altri riconoscimenti che non le solite sviolate degli strateghi, che sciornano elogi verso i Mmg solo in situazioni critiche come l'attuale. Ma perché non pensano a migliorare le condizioni economiche e a sburocratizzare la ormai mastodontica e farraginoso vita professionale dei Mmg, mettendoli in condizione di esercitare con tranquillità la professione medica? Molto probabilmente questa guerra contro la pandemia di H1N1 sarà vinta col decisivo apporto dei Mmg e bisognerà, a giochi fatti, dare risalto a questo dato per rilanciare da nuovi punti di forza una professione che ha ormai l'acqua alla gola ed è sull'orlo dell'estinzione, sommersa da pastoie amministrative e annientata dalla non lungimiranza dei decisori, troppo coinvolti dalle dilaganti camarille politiche e impegnati a fare miopi calcoli da retrobottega, disattendendo gli interessi dei cittadini.

Leonardo Trentadue

Medico di medicina generale
Ferrandina (MT)

Appello della Fimmg ai medici di famiglia: "Vaccinatevi, la campagna non è finita"

"Sono infondate e strumentali le polemiche in merito alla campagna vaccinale per il virus H1N1. Le informazioni diffuse in questi mesi dalle autorità competenti sono corrette". Lo afferma il segretario nazionale della Fimmg, Giacomo Milillo. "Non bisogna arrendersi: la campagna vaccinale non è finita - sottolinea Milillo -. Invito perciò tutti i medici di medicina generale che non si sono ancora vaccinati a farlo e a far vaccinare i soggetti a rischio che non presentano controindicazioni individuali. Il vaccino è sicuro, dà copertura anche in caso di mutazione del virus e serve a prevenire eventuali picchi epidemici che potrebbero verificarsi nei prossimi mesi e nei prossimi anni".